

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ - Via Delfina, 15 - Tel. 479.961 - 479.962 Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Psicologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 350 - Legali L. 359 - Rivolgersi (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' 7.500, 3.900, 2.030. RINASCITA' 8.500, 4.300, 2.350. VIE NUOVE 3.500, 1.800, -

Un nuovo tentativo per risolvere la profonda crisi francese

De Gaulle rimpasta il governo e licenzia Soustelle che risponde al generale con una sfida politica

Il nuovo Consiglio dei ministri è composto esclusivamente da gollisti ortodossi e tecnici - Guillaumat diventa "ministro delegato", insieme con Frey ed è sostituito alla difesa da Messmer - Minacce di morte ad Algeri contro i giudici che indagano sul complotto degli "ultras",

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5. - Il primo consiglio dei ministri, dopo l'assunzione dei poteri speciali e dopo il rimpasto governativo, avvenuto oggi fra le 11 e le 12 del pomeriggio, ha cominciato a prendere provvedimenti per modificare il codice di procedura penale, « i provvedimenti mirano - ha dichiarato il nuovo ministro delle Informazioni Terrenoire - a rendere più efficace la difesa della sicurezza interna dello Stato ». Il consiglio dei ministri ha deciso anche la immediata partenza per Algeri dei ministri degli Interni, della Giustizia e delle Forze Armate, Chatelet, Michelet, e il nuovo ministro Messmer per studiare sul posto i provvedimenti da prendere per l'applicazione delle misure necessarie a ristabilire l'ordine e l'obbedienza di Algeri a Parigi. Infine è deciso l'insediamento della Tunisia per la partenza delle truppe francesi da Biserta.



PARIGI - Il nuovo ministro della Difesa Pierre Messmer (a sinistra) e il suo predecessore Pierre Guillaumat, nominato "ministro delegato" alla presidenza del Consiglio, escono dall'Eliseo dopo la riunione di gabinetto.

De Gaulle non aveva at-

teso il consiglio dei ministri per annunciare il rimpasto del governo. Facendo pesare la propria autorità nelle decisioni di questi giorni il Presidente della Repubblica aveva diramato a mezzogiorno un comunicato in cui si rendevano noti i questi spostamenti: Frey (già ministro delle informazioni) e Guillaumat (già ministro delle forze armate) passano al ruolo di « ministri delegati » presso il primo ministro; Pierre Messmer diventa ministro delle forze armate di Michel Maurice Bokanowski assume il portafoglio del ministero delle poste e telecomunicazioni, al posto di Cornut - Gentile, il quale ha lasciato il governo insieme con Soustelle.

Al ministero delle informazioni di Terrenoire, già presidente del gruppo parlamentare U.N.T., le funzioni di « ministro delegato » rilevate in parte da Guillaumat (petrolio e atomica) e in parte da Lecourt (dipartimenti, territori d'oltre-

mare e Sahara); al nuovo ruolo di segretario di Stato per le relazioni con la Comunità viene eletto Jean

Foyer. Questi mutamenti suscitano diverse considerazioni. In linea generale, si rileva a Parigi, aggiungendosi al precedente allontanamento di Pinay e di Flechet, essi rendono certamente più omogeneo il gabinetto gollista diretto da Debré. Ades-

studentesco) sono state sciolte insieme col comitato d'intesa che le raggruppava. Oltre a De Seigny, sono stati messi sotto sorveglianza Paracchini, Scham-

I legami dei rivoltosi in Francia e all'estero Come si giunse al compromesso con le forze oltranziste di Algeri

Interrogativi per il futuro — Duverger su « France Observateur » caldeggia l'unità di tutta la sinistra con i comunisti, contro il fascismo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5. - I francesi sono ormai talmente abituati a vedere ripetersi, a distanza di qualche tempo, sempre gli stessi avvenimenti e in forma sempre più grave nel conflitto fra i legami di Algeria e l'autorità del Paese, che non ci si meraviglia di sentire oggi sorgere, qua e là — appena finito lo spavento — la supposizione che non sia concluso niente di decisivo e che lo stesso spavento potrebbe riproporsi fra qualche mese. E' soprattutto Algeri che s'incarica di alimentare con le sue intemperanze ormai congenite la ipotesi del peggio. Vi è un motivo concreto: come testimonia in una cronaca assai bene informata France Observateur di questa settimana è stata raggiunta, in parole povere, con un trucco.

forza la sua presa sull'Algeria. E tutto il resto conta assai meno. Il destino della nazione oggi si gioca esclusivamente tra un uomo solo, forte della sua gloria e del suo carattere, e le legioni forti delle loro armi. Non bisogna tuttavia trascurare alcuni elementi passibili già acquisiti nella situazione attuale: prima di tutto la presa di coscienza comune, da parte delle forze di sinistra, della propria insostituibile funzione — perché unitaria — per dare scacco alle forze del fascismo. Lo ha affermato il comitato centrale del P.C.F. e lo confermano alcune decisioni praticate, come quella delle organizzazioni democratiche che ieri, nel dipartimento dell'Ain, hanno deciso di rimanere in contatto fra di loro: sono il P.C.F., l'U.G.S. (Unione della sinistra socialista) e il P.S.A. (Partito socialista autonomo) che costituiscono il nucleo fondamentale della sinistra e che, dopo averne sperimentato la solidità e l'efficacia, esitano a rompere di nuovo i loro legami di fronte a prospettive di altri attacchi fascisti.

Vi è di più: in France Observateur, un autorevole commentatore politico della sinistra liberale e progressista, Maurice Duverger, afferma che il pericolo maggiore è costituito dal fascismo e che si deve prospettare concretamente la necessità di difendere nei prossimi mesi l'ordinamento repubblicano nell'azione per la pace in Algeria, per Duverger, è tutta la sinistra unita che deve dare scacco al fascismo: dunque, egli dice, bisogna spazzare lo spauracchio del comunismo come dittatura, e invece elaborare, insieme al P.C.F., una strategia comune di resistenza al fascismo. Duverger chiede che si smetta l'irragionevole paura di una « democrazia popolare » che non potrebbe mai essere instaurata in Francia nelle condizioni in cui è stata stabilita nei Paesi dell'Est europeo, dopo la guerra. Invita a considerare che, nel contesto internazionale, « la Francia verso il socialismo sarà necessariamente democratica ».

Annunciando la sua decisione di licenziarlo, il generale De Gaulle aveva tenuto in mano la politica algerina. La gravità della situazione portò il governo a prendere determinate decisioni. E' quindi necessario, in senso lato, che la più stretta unità e le vostre opinioni personali — invece — sono troppo divergenti dalle mie.

Soustelle, dicono i giornali — era triste: « Avremmo potuto aspettare il 18 luglio, la mia fedeltà avrebbe compiuto vent'anni... ». In realtà, da quel giorno del 1940, in cui Soustelle rispose all'appello alla resistenza contro gli invasori tedeschi lanciato dal generale De Gaulle, l'uno e l'altro sono molto cambiati e anche il fossato tra i due è diventato profondo: le note patetiche su cui si attendono compiacimenti e giornali non sono che gesti ipocriti da addebitare alla regola del gioco. Ma non hanno impedito che Soustelle, subito dopo, in una dichiarazione alla stampa, pronunciasse un'irresistibile sfida politica a De Gaulle: « La mia esclusione ha un solo motivo: il mio attaccamento, in tutti i sensi e contro tutti, alla causa dell'Algeria francese. Su questo punto, niente e nessuno mi farà cedere. Il mio nuovo comitato di lavoro con più forza che mai gli avvertimenti molteplici invano in questi ultimi tempi. Nulla di valido sarà fatto in Algeria, finché i rigardi della legge non saranno abbattuti su comunisti e difattisti, complici del F.L.N. ».

All'atteggiamento di Soustelle, corrisponde quello di una notevole parte dell'U.S.R. Ad Algeri 5 organizzazioni attiviste (« Fronte nazionale francese » di Ortiz, « Movimento del 13 maggio », « Movimento per l'instaurazione di un ordine « corporativo », « Assistenza e protezione » e « Movimento

cora salutato al grido di « Viva l'URSS! » e di « Viva Mikoian! ». Lo statista sovietico ha pronunciato un discorso che è stato calorosamente applaudito. Battimani fragorosi hanno successivamente accolto l'annuncio, dato dal ministro degli Esteri, Bonilla, di un telegram-

pacifica di assistenza dell'URSS ai paesi che da poco hanno conquistato l'indipendenza politica e che lottano per rafforzare la propria economia. I problemi di Cuba sono, d'altra parte, noti a tutti. Essi si fondono principalmente sulla esigenza di allacciare rapporti commerciali con tutti i paesi del mondo, soprattutto in dipendenza delle minacce di guerra economica che provengono dagli Stati Uniti; il paese con il quale si sono quasi esclusivamente fondati finora i rapporti economici di Cuba con l'estero.

Ma il tentativo degli Stati Uniti di affamare Cuba — il cui governo agli occhi dei dirigenti americani è responsabile della liquidazione delle imprese monopolistiche statunitensi che hanno sempre fruttato l'isola caraibica —

Il gioco degli equivoci

Da Algeri l'esercito chiede che il governo si pronunciasse solennemente per la soluzione « più francese ». Debré avrebbe ceduto subito ma il generale De Gaulle non era disposto a farlo, neppure sul piano della forma: d'altra parte essendo chiaro che ad Algeri tutto dipende non da una seria minaccia degli insorti, ma dall'azione dell'esercito, riusciva facile, ad un certo punto, distinguere un margine di manovra per riprendere il controllo dell'esercito; il margine era dato dal fatto che gli ufficiali tentennanti si rendevano conto che De Gaulle era insostituibile e non aderivano alla frenesia contro il generale che si era impadronita degli "ultras" e i quali, la maestria nello sfruttare gli equivoci, da lungo tempo sperimentati negli alti quartieri della politica francese, ha giocato contro questo margine con una rapidità e una risolutezza sconcertanti: ottenuta da De Gaulle — 24 ore prima del discorso — la dichiarazione che egli non avrebbe ceduto affatto sulla linea dell'autodeterminazione, che l'idea dei negoziati politici con il F.L.N. era da escludersi e che le condizioni per ottenere la liquidazione degli insorti potevano essere ricercate sul posto. Debré chiamava d'urgenza il generale Ely e lo spediva ad Algeri.

Manovre straniere

L'Express non dice quello che molti suppongono e cioè che il generale si valga anche di solide spinte sul piano internazionale. Questo è invece il lato più importante degli avvenimenti. Perché se è difficile pensare che uomini rotti alle esperienze delle macchinazioni più sottili avessero mai calcolato i rapporti di forza all'interno della Francia, è molto meno difficile supporre che, quello che mancaro loro sulla scacchiera francese, gli venisse garantito su quella internazionale. Solo l'antica imprevidenza ha impedito che questa carta venisse giocata; ma se il colpo fosse andato a segno, secondo i piani stabiliti, il generale non avrebbe arrebbe mandato all'aria il raggio di Khrusciov in Francia e probabilmente anche la conferenza al vertice, e ciò avrebbe servito a puntino i disegni di Aleanier, del cardinale Ottaviani e della quinta Olanda dell'integralismo cattolico negli Stati Uniti. Il senatore Murphy, tuttora impegnato fino al collo, in questo momento, nello sforzo di elevarsi ostacoli contro la distensione.

Da questa situazione — dichiara J.J. Servan Schreiber in un allarmante articolo pubblicato dall'Express — De Gaulle esce rafforzato nel suo prestigio nella metropoli, ma l'esercito raf-

Coni, già 24 ore prima del discorso, giocando sulla parola, insorti ed esercito rennirano indotti e nicare verso un accomodamento. Fu poi facile forzare questa nuova facile psicologica: con l'esercito che si faceva forte di una serie di appelli di generali che proclama-

S. T.

Romanzesca fuga di 5 detenuti dal carcere parigino di Fresnes

Hanno scavato per due mesi una galleria sotto le mura della prigione

PARIGI, 5. — Cinque uomini sono fuggiti ieri da un carcere periferico di Fresnes mentre il sesto troppo grasso per passare attraverso una galleria lunga 10 metri, scavata sotto le mura del carcere, e stato costretto a rinunciare all'evasione. Gli uomini erano guidati da un minatore belga Jean Louis Ambries di 38 anni condannato a 10 anni di reclusione in Francia e condannato a morte, in contu-

mancia, in Belgio, per omicidio. Uno degli evasi è stato parzialmente ripreso. L'impresa non è stata facile. Dopo aver rimosso un blocco di cemento del pavimento della sua cella al pian terreno, Ambries, coadiuvato dagli altri, ha scavato per ben due mesi in modo da aprire un tunnel, lungo dieci metri, tale da superare il muro esterno di cinta. Quindi la perforazione è avvenuta in senso verticale

sano a sbucare sulla strada ai piedi delle mura. La terra scavata veniva fatta sparire attraverso la tazza del gabinetto. La fuga è tanto più significativa in quanto il carcere di Fresnes gode della triste fama di essere una delle più dure prigioni francesi, dove la sorveglianza è talmente rigorosa da rendere estremamente difficile qualsiasi tentativo di evasione.

Accordo commerciale tra URSS e Afghanistan

MOSCA, 5. — L'URSS e l'Afghanistan hanno stipulato un accordo commerciale per lo scambio di un cospicuo numero di prodotti durante il 1960. In cambio di macchinari, petrolio, metalli, zucchero, tessuti ed altro, l'Unione Sovietica riceverà dall'Afghanistan lana, cotone, pellami, burro, semi e frutta secca.

59 vittime in Bolivia in una sciagura aerea

Fra le vittime vi sono dieci bambini — La catastrofe è stata causata dall'esplosione di un motore

LA PAZ, 5. — Cinquantanove persone a bordo di un aereo di linea boliviano sono rimaste uccise nei pressi di Cochabamba dove l'apparecchio è precipitato pochi minuti dopo il decollo da Cochabamba diretto a La Paz. Tra i passeggeri vi erano dieci bambini di cui cinque di età inferiore ad un anno. Alla guida dell'apparecchio

Accordo commerciale tra URSS e Afghanistan

MOSCA, 5. — L'URSS e l'Afghanistan hanno stipulato un accordo commerciale per lo scambio di un cospicuo numero di prodotti durante il 1960. In cambio di macchinari, petrolio, metalli, zucchero, tessuti ed altro, l'Unione Sovietica riceverà dall'Afghanistan lana, cotone, pellami, burro, semi e frutta secca.

59 vittime in Bolivia in una sciagura aerea

Fra le vittime vi sono dieci bambini — La catastrofe è stata causata dall'esplosione di un motore

LA PAZ, 5. — Cinquantanove persone a bordo di un aereo di linea boliviano sono rimaste uccise nei pressi di Cochabamba dove l'apparecchio è precipitato pochi minuti dopo il decollo da Cochabamba diretto a La Paz. Tra i passeggeri vi erano dieci bambini di cui cinque di età inferiore ad un anno. Alla guida dell'apparecchio



L'AVANA - Il vice primo ministro sovietico Anastas Mikoyan al suo arrivo all'aeroporto per incontrare il premier cubano Fidel Castro, che si era recato a riceverlo.

zione sovietica nella capitale cubana. Insieme al presidente Dorticos, il vice premier sovietico è stato fatto oggetto di una manifestazione di simpatia da parte di migliaia di cubani che si erano raccolti nei pressi dell'Esposizione sovietica. Qui egli è stato an-